

# Noi, testarde e silenziose donne in nero



Condividi



Questo articolo proviene dall'**archivio storico** del manifesto. I dati disponibili potrebbero essere limitati e, di conseguenza, l'articolo potrebbe risultare incompleto.

Questo articolo ha **quasi 27 anni**

Edizione del 18 maggio 1999



LUISA MORGANTINI

IN PIAZZA

## Noi, testarde e silenziose donne in nero

LUISA MORGANTINI \*

**S**i, siamo ancora nelle strade, con i nostri corpi, il nostro nero e il silenzio. Ancora una volta per tutte le vittime della violenza, della guerra, del nazionalismo, del militarismo. Ancora una volta il nostro nero e il nostro silenzio vogliono superare il fragore delle bombe, per fermarle. Perché il nostro nero e il nostro silenzio, non sono rassegnazione e impotenza ma protesta e riflessione. I nostri occhi si muovono, non sfuggiamo gli sguardi delle persone che passano, vogliamo che sappiano perché siamo là.

In questa guerra o aggressione della Nato siamo nelle piazze, entriamo in parlamento, partecipiamo alle manifestazioni, organizziamo la disobbedienza civile, la diserzione o, visto che i nostri soldati vanno volontari, facciamo appello perché non partecipino ad operazioni di guerra. Aderiamo alla campagna di obiezione fiscale alle spese militari. Così come durante la guerra del Golfo abbiamo rotto l'embargo e sostenuto le donne e la popolazione irachene, oggi lavoriamo ai progetti di solidarietà con i profughi albanesi, serbi, rom, macedoni e delle altre nazionalità scappati o deportati dal Kosovo. Come ci ha scritto una nostra amica di Pristina, oggi profuga, la gente fugge dalle bombe Nato, dall'esercito serbo, dalle squadre paramilitari e anche dall'esercito dell'Uck. Così come durante la guerra del Golfo eravamo in piazza anche per le nostre amiche palestinesi impedito ad uscire dall'esercito israeliano, oggi siamo nelle piazze anche per le nostre amiche serbe e per le nostre amiche del Kosovo, e lo siamo per noi perché non accettiamo di vivere in un Europa militarista. Il nostro sostegno alle profughe è non solo aiuto materiale ma considerazione della loro soggettività come donne, persone.

Siamo di nuovo in tante città d'Italia. Abbiamo ripreso a riflettere insieme sulla pratica, sul come riprendere in modo collettivo il progetto che da molti anni attraversa le donne femministe e pacifiste italiane, quello di creare connessioni, relazioni, scambio, solidarietà per costruire una soggettività politica e una identità radicata nel nostro essere capaci di appartenenze e superamento delle appartenenze, nella visione del mondo che non ci viene solo dal nostro corpo di donne, ma dalla scelta di voler cambiare questa società fondata sulla sopraffazione e il dominio, sull'ingiustizia economica e sociale. Con noi c'è Stasa Zajovic, delle donne in nero di Belgrado; Nora, albanese del Kosovo, non è qui perché non siamo riuscite a farle avere il visto in tempo. Ancora confini. Ma noi testarde continueremo la nostra sfida: oltre i confini come cittadine del mondo per la libertà /liberazione.

\* *Portavoce nazionale dell'Associazione per la pace*

il manifesto / Aperto e pubblico: l'Archivio del manifesto

### IL MIO MANIFESTO

Abbonati

Accedi

### INFO

Aiuto  
Newsletter  
Tariffe  
Abbonamenti  
Regala un abbonamento  
La membership  
Cosa puoi fare  
Store  
Termini e condizioni  
Privacy  
Cookie

### NOTIZIE

Editoriale  
Commenti  
Politica  
Internazionale  
Europa  
Italia  
Lavoro  
Economia  
Scuola  
Cultura  
Visioni  
Sport  
Rubriche  
Appelli

### INSERTI

Alias  
Alias Domenica  
ExtraTerrestre  
Le Monde Diplomatique  
La fine del mondo

### IL MANIFESTO

Gerenza  
Store  
Abbonamenti  
Contatti  
Aiuto  
English edition  
Pubblicità

### IL QUOTIDIANO

Edizioni Pdf  
Archivio

### SOCIAL

Instagram  
Facebook  
YouTube  
Vimeo  
Spreaker  
Twitter  
Pinterest

### IL COLLETTIVO

MdM il manifesto del manifesto  
- cooperativa  
- giornale  
- piattaforma  
- impresa  
- comunità  
- storia  
Buon compleanno manifesto!  
MeMa  
il manifesto Lab  
I podcast del manifesto  
Le novità digitali  
Le app del manifesto  
#ilmanifesto50  
Diritti foto e articoli  
Correzioni  
la manifestal